

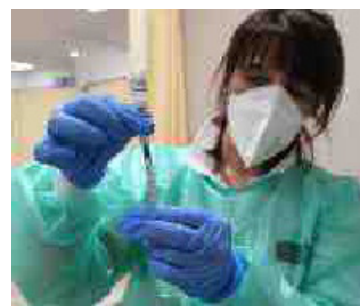
IL BOLLETTINO

Contagi stazionari: 88 casi e un morto

Da oggi gli over 40 possono registrarsi online per 'candidarsi' per la dose

Sono stabili i contagi in provincia: ieri sono state registrate 88 nuove positività al Covid (a Bologna 92, a Reggio 50). Ancora da segnalare, purtroppo, un decesso: a perdere la vita è stato un 91enne di Marano. In regione, in totale, i nuovi casi sono stati 452, 7 le persone

morte. L'età media dei nuovi positivi di ieri è stata di 37,3 anni. Continua intanto la campagna vaccinale. A partire da oggi, in Emilia-Romagna, i 40-49enni, cioè i nati dal 1972 al 1981 compresi, potranno registrarsi on line per la somministrazione del vaccino



anti Covid collegandosi al sito internet della Regione <http://salute.regione.emilia-romagna.it/candidature-vaccinazione>. Lo stesso disponibile per la classe d'età 50-54 (i nati dal 1967 al 1971 compresi), per la quale naturalmente le candidature rimangono aperte.

Ospedali, l'appello di Vagnini alla Regione: stabilizzare i sanitari assunti per l'emergenza

Il direttore del Policlinico: «Senza di loro non ce l'avremmo fatta. Personale necessario per portare avanti tutte le attività»

di Paolo Tomassone

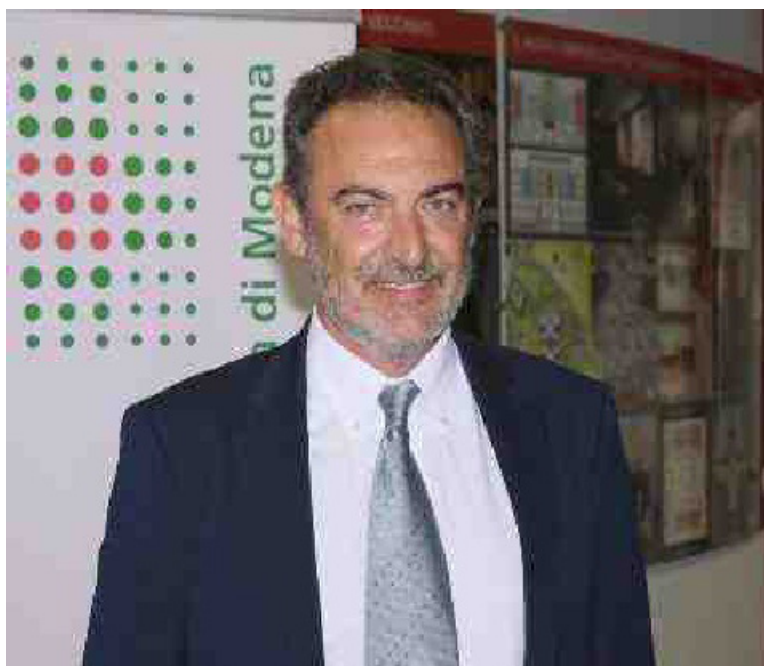
Non ci saranno cerimonie, annunci o conferenze, ma mercoledì sarà una giornata importante per Modena, importante per la sanità modenese. Dall'incontro a Bologna con l'assessore alle Politiche della salute Raffaele Donini, si dovranno portare a casa dei «sì» e delle «date certe» sui finanziamenti che la Regione dovrà garantire per realizzare nuove sale operatorie al Policlinico e a Baggiovara, per ammodernizzare quelle esistenti e per avviare i lavori per il pronto soccorso dell'ospedale civile. Ma c'è una cosa che sta particolarmente a cuore al direttore dell'Azienda ospedaliero-universitaria, Claudio Vagnini, e su questa si batterà in prima persona: «Chiederò la possibilità di stabilizzare una buona parte del personale» che è stato inserito nelle strutture ospedaliere per affrontare l'emergenza Covid-19.

Direttore, partiamo dai dati: come giudica l'andamento dei contagi di questi giorni?

«Abbastanza bene. I numeri sono molto limitati e il trend è tutto sommato positivo. Al tempo stesso le vaccinazioni vanno abbastanza velocemente e da quello che mi riferiscono i colleghi stiamo procedendo a un buon ritmo».

Quindi è meno preoccupato della scorsa settimana?

«Io sono preoccupato per natura. In particolare adesso sono preoccupato che si sia abbassato il livello di interessamento sui contagi. Purtroppo non c'è motivo di abbassare la guardia, l'età



delle persone contagiate è sempre più bassa. Se avessimo una popolazione lavorativa in piena forma direi che possiamo stare tranquilli».

E invece non è così?

«Venerdì abbiamo discusso ancora sul piano ferie dei vari reparti, perché i medici, gli infermieri e gli oss hanno bisogno di un po' di pausa. È un loro diritto, da troppi mesi lavorano sen-

za interruzione. Ormai abbiamo ripreso l'attività chirurgica che era stata sospesa o ridotta durante il picco dell'emergenza e anche qui stiamo lavorando a pieno ritmo perché ci sono tante persone in attesa di un intervento quindi per metterci in pari abbiamo bisogno di lavorare non al 100% ma al 110%».

La scorsa settimana ha detto che presto incontrerà l'asses-

sore Donini.

«Sarò da lui mercoledì. Dovremo discutere di questioni importantissime perché ne va del futuro dell'attività chirurgica. Del resto i numeri e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Sta crescendo tantissimo l'attività trapiantologica, ma anche nefrologia, la chirurgia generale, d'urgenza e nuove tecnologie. Ci stiamo appoggiando molto sull'Hesperia e sul **Poliambulatorio chirurgico modenese**».

Ha anche altre richieste?

«Sì, gli chiederò di stabilizzare tutto o buona parte del personale che abbiamo acquisito in questi mesi. Senza di loro non ce l'avremmo fatta ad affrontare questa emergenza. Quindi sarebbe un gran passo avanti se si riuscisse a stabilizzare quei medici, quegli infermieri e quegli operatori socio sanitari. Noi abbiamo le strutture e le stiamo an-

che ammodernizzando, ma senza personale facciamo fatica a portare avanti tutte le attività». Crede che verrà ascoltato?

«Mi sembra che Donini abbia già dato segnali importanti da questo punto di vista. Poi credo non vada dimenticato che Modena è un'eccellenza e un punto vitale dell'attività sanitaria regionale. Ricordo le decisioni in passato per avere un'università dinamica e l'aver aumentato il numero degli specializzandi: oggi ci sono tantissime persone che vengono qui a studiare. Sto cercando di inculcare nella mentalità dei nostri professionisti l'importanza di formare giovani e fare di tutto per tenerli qui nella sanità modenese. Dobbiamo fidelizzarli a questo territorio e a questa eccellenza». Tra poco più di un mese lei festeggerà il suo primo anno da direttore generale. Ha già pronto un bilancio?

«Ci sono tante cose da dire e da registrare. Anche perché in questi mesi abbiamo parlato prevalentemente dei reparti d'urgenza legati al Covid, ma vi assicuro che c'è tanto altro nei nostri ospedali. Ne parleremo quanto prima».

DOPO MESI 'NON STOP'

«Stiamo discutendo il piano ferie dei vari reparti: queste persone hanno bisogno di una pausa»

LA SITUAZIONE

«Se sono preoccupato? Sì, per natura. Temo un calo dell'interesse. Tenere alta la guardia»